

il Cittadino

BIBLIOTECA PROVINCIALE
PIAZZA DUOMO

BRINDISI

• indipendente della domenica •

ANNO I N. 15 DIREZIONE e AMMINISTRAZ.: Via F. Fornari, 2 - Tel. 1876
Spedis. in o/c postale - Gruppo II REDAZIONE: Via Marco Pacuvio, 39-41 - Telefono 1430

Brindisi, 20 luglio 1952

ABBONAMENTI: Annuo L. 1500 - Benemerito L. 5000
Sostenitore L. 10000 - PUBBLICITÀ: Prezzi da convenirsi

Una copia L. 30

Ami tu Brindisi?

Letture che ti degnarai leggere questa nota, scaturita dalla devozione alla Città che ci ha visto nascere, rientra in te stesso, pensa, e dopo aver preso sane e sagge risoluzioni, agisci, ma agisci davvero per amore di Brindisi. Noi meridionali ed in particolar modo noi Brindisini siamo del sentimental più o meno teorici dei problemi che ci assillano.

I Brindisini si disperdono in vane elucubrazioni di paragone tra questa e quella Città in visibile aumento di progresso. Ammiriamo e decantiamo molto spesso Bari che ogni giorno più diventa una grande Città e minaccia di essere una metropoli. Ci esaltiamo per Lecce che si ingentilisce e si modernizza sempre più. Rimaniamo incantati da Taranto che avanza sulla via del progresso. Con queste valutazioni ci abbandoniamo ai commenti più o meno giusti che caratterizzano la causa di queste ascensioni delle Città sorelle che si rivestono sempre più di bellezza. Brindisi diciamo ed è la verità, se non è veramente rimasta quel che era, ha fatto passi da tartaruga. Ricordate le famose tartarughe, o *ollomo*, messe sugli spalti della fontana di Piazza Calroli?

Vorremmo analizzare questa asserzione che ci pare verissima e vorremmo trovare il rimedio risolutivo a questo male, che a somiglianza di un carcinoma maligno corrode lo sviluppo della nostra Città.

Ma, o cittadino di Brindisi, la colpa forse non è anche tua? La colpa è di ognuno di noi, che abbandonati nel letargo del nostro egoismo e dei nostri personali interessi non ci occupiamo e ne ci preoccupiamo della RES BRUNDUSINA.

Purchè vada bene il mio campicello di verdura o di melloni, purchè prosperi la mia vigna, purchè si riempia di gorgogliante vino il mio stabilimento, purchè i miei affari vadano bene che mi interessa della mia città? E' questo purtroppo il ragionamento a mò di levantino di tanti brindisini. I miei soldi devono essere detenuti da me e devono essere al sicuro. A me basta tanto quanto per vivere comodamente. Il di più deve essere depositato sotto il mattone o nascosto sotto il materasso, perchè io non sono nè per le audacie nè per le imprese rischiose. Che mi interessa di progetti, di innovazioni, di commerci, di industrie? Perché tentare? Ma non sai, o amico, che chi non rischia non rosica? Perché, fabbricare, rimodernare, abbellire, completare i fabbricati? Non basta per me la casa, comodo appartamento ai miei bisogni? Si arrangi chi può, ognuno pensi per se. E così assistiamo allo spettacolo indecoroso di fabbricati dimezzati, perchè noi siamo i classici autori di opere incominciate e non finite come diceva un fine osservatore dell'Italia settentrionale. Con questo errato concetto di sorella comodità personale che pervade il ceto benestante dei cittadini abbiamo paralizzato l'avvenire di Brindisi. La vita si sviluppa ogni giorno più. Brindisi deve mettersi in marcia verso l'avvenire del Meridione. Sì, lo Stato deve intervenire ed intervenire, ma come riesce di grande efficacia l'adagio: aiutati che Dio ti aiuta.

Brindisino, se ami davvero Brindisi devi entusiasmarti e devi armarti di buona volontà. Devi rompere il ghiaccio dei tuoi egoismi e dei molti pettegolezzi che affiorano spontanei dalla inerzia che ti opprime. Devi saperti sacrificare per la tua Città. Ce ne sono cinque o sei che si prodigano per essa, alcuni non sono di Brindisi ma la amano come la loro mamma. Noi puntiamo lo sguardo sui giovani che tanto fervore di attività promettono col loro entusiasmo e le loro capacità. Vorremmo che non si irriteranno nell'ozio o nella avidità del guadagno. Bisogna che tutti balziamo con intento di lavorare per questa nostra Brindisi. Cosa abbiamo fatto per essa? Dopo un sincero esame recitiamo il nostro *mea culpa*. Siamo tutti colpevoli! Ci siamo surriscaldati dal fuoco delle passioni politiche e vogliamo aumentare il marasma della confusione cittadina. Brindisi agonizza! Brindisi non progredisce!

Brindisino che sei ancora degno di tanto nome, svegliati. E' ora di agire. Uniamoci tutti in una lotta serrata d'amore per la nostra città.

Bianchi, neri, rossi, verdi, bleu, lilla, etc. scompariscano i colori e le idee qualunque esse siano e tutti uniti lavoriamo per il progresso di Brindisi. Quanti problemi da risolvere! Quanto cammino da percorrere! Quante conquiste da effettuare! Bari, Taranto, Lecce, Foggia. Progresso, bellezza, eleganza, novità, civiltà, ordine, pulizia, edilizia, giardini, palazzi, piazze, industrie, commerci, mare, porto!... Quante mete da raggiungere senza disperderci in vane sciocchezze recriminazioni politiche.

Vogliamo fare bella Brindisi? O vogliamo ancora lasciarla nell'abbandono con ancora le stalle nel cuore della Città e con le belanti pecore ancor deambulanti per la periferia con tante altre note di sconosciuta arretratezza? Brindisino, dipende da te. Se ami Brindisi devi agire ma davvero, senza soste, senza indugi, senza commenti.

Se un manipolo di audaci si riunirà compatto e concorde per lavorare davvero, Brindisi sonnacchiosa e retrograde si sveglierà nello splendore di un avvenire che nessuno le potrà impedire.

Brindisino ama Brindisi tua!

A. P.

Si realizzino i programmi!

L'Amministrazione Provinciale e l'edilizia nel Capoluogo

Il Presidente del Consiglio Provinciale in una delle adunanze dello stesso Organo, relazionava sul programma quadriennale della Giunta riscuotendone la unanime approvazione.

Fra le altre realizzazioni che la Giunta si proponeva di compiere, quelle del "settore edilizia pubblica", pensiamo che più da vicino interessino i nostri lettori e, per questo, a circa un anno dall'insediamento del detto Consiglio, ci permettiamo segnalare allo stesso, per la urgente presa in considerazione, un problema del quale, a nostro avviso, si sente maggior bisogno della sua rapida soluzione.

Tenuto presente che ormai può considerarsi definita la pratica relativa alla costruzione dell'albergo sul

suolo della ex Gil, (costruzione che avverrà a spese di una società privata), della quale se ne fece iniziatrice la cessata Deputazione provinciale e che, quindi, lo stanziamento di 50 milioni a carico del bilancio Provinciale e degli oneri derivanti dall'accessione di un mutuo di 35 milioni sono virtualmente caduti, si appalesa favorevole l'occasione onde destinare le già considerate somme all'incremento edilizio del Capoluogo, come, d'altronde, era nelle intenzioni della Giunta Provinciale per quanto detto nella ricordata relazione-programma.

La prevista costruzione di un edificio in prosieguo di quello che dovrebbe costruire (?) il Genio Civile per propria sede sull'area che si renderà libera con l'attuazione del già iniziato piano regolatore nel rione S. Pietro degli Schiavoni, potrebbe essere impostata con la prospettiva di una pronta realizzazione, atteso che anche tale edificio - da destinarsi a sede di uffici pubblici o, meglio, ad abitazioni private - può contribuire al sollievo della grave crisi della casa nella nostra Città.

Invero, il problema del finanziamento dell'opera a carico del bilancio dell'Amministrazione Provinciale non presenta eccessive difficoltà, mentre così non può dirsi di quello previsto a carico del bilancio Comunale col quale dovrebbe provvedersi all'esproprio dei fabbricati compresi tra Vico De Napoli-Piaz-

za de Balzo e Via S. Pietro degli Schiavoni, ove, attualmente, vivono una ventina di famiglie.

La difficoltà dell'allogamento delle famiglie sfrattate non è ostacolo insormontabile perchè nello stesso programma è previsto, con spesa a carico della Provincia, la costruzione di alloggi a carattere popolare ove troverebbero sistemazione le famiglie stesse.

Relativamente facile, allora, è la soluzione dell'enunciato problema semprechè se ne imposti con concreta e concorde azione il realizzo fra l'Amministrazione Provinciale e quella Comunale.

Opportuno, dunque, l'incontro fra gli Amministratori ed i tecnici responsabili perchè coordinino le rispettive azioni al fine di realizzare quanto è stato promesso nei programmi di lavoro.

L'opinione pubblica si attende questa prova di concordia e di attaccamento alle esigenze della cittadinanza da parte di quegli uomini chiamati dalla fiducia popolare a reggere le sorti della cosa pubblica.

Corso legale

dei biglietti da Lire 100

Si avverte che è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto Ministeriale 4 luglio 1952 per effetto del quale viene determinato che i biglietti di Stato da Lire 100 hanno corso legale con decorrenza 15 luglio 1952, data dalla quale cesserà la facoltà di emissione da parte della Banca d'Italia degli analoghi biglietti il cui corso legale avrà termine col 30 giugno 1953.

Segnaliamo al Comune e al Genio Civile

Far cessare lo sconcio di via del mare

Nella terza pagina del numero 13 di questo foglio segnalavamo nella rubrica «Asterischi» quanto avviene quotidianamente in via del Mare, senza che alcuno intervenga per far cessare tale deprecabile stato di cose.

Imperterriti i bambini (o gli uomini?) continuano a smantellare il cornicione in pietra bianca sovrastante il muro di cinta della via Mattonelle, non solo danneggiando in maniera deplorabile tale costruzione ma mettendo a serio pericolo la pubblica incolumità perchè qualche passante transitando da quella via, potrà un giorno o l'altro - ci auguriamo che questo mai giunga - rimanere colpito da uno di questi massi che vengono spinti nella sottostante via, con le gravi conseguenze bene immaginabili.

A quest'opera vandalica si accoppia un'altra di minore pericolosità ma di non meno appariscente deprecabilità.

Gli abitanti che sovrastano il già detto muro di cinta, sogliono buttarne dai propri balconi o dalle proprie porte ogni genere di rifiuti tant'è che la strada sottostante è tutta piena di massi, pietre e rifiuti.

Noi pensiamo che sia giunto il momento di sollecitare il pronto intervento e del Comune e dell'Ufficio del Genio Civile perchè, nei limiti delle proprie competenze, non solo facciamo cessare gli inconve-

nienti lamentati ma provvedano, con ogni urgenza a sgombrare la strada stessa dalle pietre e dai rifiuti ivi esistenti, ripristinando inoltre, nella sua primitiva struttura, il muraglione indicato.

Ciò a nostro parere va fatto subito atteso che è di questi giorni l'aggiudicazione dei lavori di illuminazione della via del Mare che così potrà tornare alla sua funzione di strada civile di un paese civile, semprechè si provveda in tempo a quanto segnalato e si sorvegli poi, che ciò non accada più.

SPECTATOR

Nuove Classi Elementari

Il Ministero della Pubblica Istruzione su sollecitazione del benemerito locale Provveditore agli Studi ha accolta, sia pure parzialmente, la richiesta di istituzione di nuove classi elementari nella nostra provincia.

Tali classi, in totale di venti, saranno aperte nelle località dove non esistono scuole od in quelle dove il numero degli allievi è eccessivo rendendo, così necessario lo sdoppiamento della classe.

Nel dare notizia di tale sentita istituzione ci auguriamo che la nobile fatica del dinamico nuovo Provveditore agli Studi riesca ad essere portata a buon fine.

Segnalazione al Ministero della Marina Mercantile

Un quinto servizio marittimo settimanale fra Brindisi e la Grecia

Dopo l'entrata in funzione in data 14 luglio della moderna motonave «Miaculis» che collegherà la Grecia e Rodi al porto di Brindisi con servizio celere settimanale, si annuncia la prossima inaugurazione di una nuova linea marittima settimanale fra Brindisi, i porti della Grecia e quelli della Turchia.

Tale nuova linea sarà servita dalla motonave «George Potamianos» della «Epirotiki steamship navigation» recentemente costruita nei Cantieri Tosi di Taranto secondo i più moderni dettami della tecnica navale per la migliore e più confortevole sistemazione dei passeggeri di classe e turistici.

Il nuovo servizio, che presumibilmente avrà inizio sabato 26 corrente, si aggiunge così ai quattro settimanali già esistenti in modo che, ben cinque navi di linea serviranno regolarmente il traffico fra

Brindisi, i porti della Grecia e quelli della Turchia.

Questo nuovo evento dovrebbe, a nostro avviso, far considerare con migliore benevolenza il nostro porto dal Ministero della Marina Mercantile in quanto è indiscutibile che se liberi armatori greci nello istituire servizi di linea hanno inteso preferire il porto di Brindisi quale approdo regolare, non può questo non essere inteso come un segno di indiscusso primato nella economicità del servizio stesso.

Solo le linee italiane d.p.i.n. (preminente interesse nazionale) possono dunque permettersi il lusso di adottare itinerari facendo violenza alla natura e al criterio della economicità dei servizi? Così si potrà affermare senza tema di smentita se le cose nel Basso Adriatico continueranno ancora a... camminare come per il passato. NAUTICUS

Ancora sulla pesca locale

Incontro nella Capitaneria di Porto

Il Comandante della locale Capitaneria di Porto ha inteso invitare il nostro direttore perchè avesse assistito ad un colloquio (in verità si è trattato solo di un monologo) che si sarebbe dovuto svolgere con i pescatori industriali di Brindisi.

Il T. Col. Vacca ha dichiarato, nella detta riunione, che egli prodiga eguali attenzioni sia ai pescatori di Brindisi che a quelli di Lecce. Ha raccontato che in occasione di un temporale a Leuca (Lecce) si attivò, insieme alle Autorità di quella provincia, per acquistare a titolo d'indennizzo per i danni subiti dai pescatori di quel luogo, un motopeschereccio per il quale furono spesi circa L. 1.600.000.

Inoltre, il Comandante Vacca ha reso noto che, in occasione di un prossimo stanziamento per la provincia di Lecce (non si è ben compreso a cura di chi questo sarà

fatto) sarà destinata, per il suo personale intervento, la somma di Lire 1.000.000.000 (un miliardo) a sollievo della pesca locale.

Infine, il Comandante Vacca ha dichiarato che nessuna istanza per sussidi per pescatori è stata presentata dalla provincia di Lecce, mentre molte ne sono state presentate dai pescatori locali.

A chiusura dell'incontro il Comandante del Porto ha assicurato che farà quanto possibile per sovvenire alle necessità dei nostri pescatori i quali, d'altronde, se credono di poter vivere con il frutto del loro lavoro - che risente massimamente del carico passivo dell'attrezzatura acquistata recentemente - non hanno ancora compreso quello che essi stessi vanno dicendo che, cioè, il mare di Brindisi non è più pescoso e che, quindi, non ci si può attendere da esso miracoli!

COLPI DI PICCONE

Fiera di "Ponente" - "Urbanistica"

Non credevo proprio che a ripetere le stesse cose, dovesse essere tanto penoso. E' come cosa umiliante. Si teme di errare, si teme che gli altri - proprio quelli che maggiormente dovrebbero por mente - se la ridano, se ne infischino, la facciano da padroni e, come il famoso Angelo Musco, dicano: «La terra è mia e ci pianto merluzzi!» Che commedia! Ma, commedia di cattivo gusto che non suscita buon umore ma urta ed indigna quanti amano il bello, il giusto, l'utile ed il progresso della città.

Un persuasivo paragone: Nel novembre del 1949, venne abbattuto a Roma, in Piazza del Popolo, un pino che per la sua forma irregolare era chiamato «storto». Apriti cielo! Si scatenò un inferno di proteste contro la «testarda cocciutaggine di burocrati insensibili». La Direzione dei giardini «giustificò il drastico ed impreveduto provvedimento col dichiarare che le radici del pino erano sacrificate in troppo breve spazio» e promise, comunque, di sostituirlo a tempo opportuno.

Nel gennaio del 1951, visto che la promessa non era stata mantenuta, ripresero le proteste più furibonde che mai, sino a minacciare una interrogazione alla Camera ed al Senato.

Solo quando il pino abbattuto venne sostituito con un altro, le ire si acquietarono e Roma non manca certo di alberi, parchi e giardini.

Come diversamente la si pensa a Brindisi.

Era stato impiantato un parco: «Parco della Rimembranza» - ogni albero aveva un nome - non quello botanico - ma il nome di un Eroe caduto in guerra. Le Mamme, le Spose andavano a visitare quel «Simbolo». Vi portavano fiori, curavano, carezzavano quelle piante come fossero i loro Cari. Era per esse un gran conforto.

Ma un giorno, un brutto giorno, quelle Mamme, quelle Spose tornando a rivedere i loro «Cari», notarono un gran disordine ed arrivati davanti al loro «albero», non vi trovarono la fascetta di bronzo con inciso il nome. Il «Parco», i cui alberi ricordavano la grande schiera degli scomparsi per la Patria, era stato trasferito. Come al Reggimento, quando erano vivi: zaino in spalla! - baionetta in canna! - Via, di corsa! Senza riposo, senza pace!

Quelle Mamme, quelle Spose andarono a ritrovare i loro «Cari» alla nuova residenza. Fu l'ultima volta - *Io amavo il mio ragazzo bello e forte. Partì e non ritornò. Non seppi mai dove riposano le sue ossa né se ebbero sepoltura. Avevo trafuso il mio bene ad una quercia bella e forte. Non la ritrovo, il Suo nome è stato dato ad un altro albero. Non è il mio. Tornerò alla mia "quercia", anche se non c'è più il bronzo scolpito.*

Ma venne ancora un giorno - un giorno ancora più brutto - ed una scure malvagia abbattè una parte di quegli alberi. Al loro posto sorse un palazzo.

Si protestò; si disse il male che si era fatto; si prevenne a non continuare nello scempio. Sarebbe stato un delitto oltre tutto. Quelle piante, in qualche modo, rimanevano ancora consacrate al ricordo di una schiera di Eroi caduti in battaglia.

Ma, uomini insensibili, con leggerezza insensata, furono sordi all'appello e con malvagità la scure si affondò ancora su quei tronchi gementi. Bisognava far posto ad un altro palazzo.

Commentare questa vandalica, bestiale decisione non è cosa difficile. Ma non è necessario: *Che la grandine si abbatta sulle loro vigne!*

Girando per la «Fiera» mi accorgo che l'antico «Osanna» non esiste più. Vi sono stati costruiti gli Uffici per le Imposte di Consumo - mi dicono - ed una *pesa pubblica*.

Probabilmente erano necessari ma, non sarebbe stato, invece, as-

sai più opportuno creare una piazza alberata per abbellire quella zona nelle cui adiacenze sorge il magnifico Ospedale «A. Di Summa»? Quà meriterebbe soffermarsi parecchio. Sarà per un'altra puntata.

Nel finire questo giro si nota che Via S. Barbara, alla fine, prima di imboccare Via S. Benedetto, dal n. 51 all'ultimo, n. 59, si restringe ad imbuto tanto che i camion per non dire gli autotreni, per girare sono costretti spesso a manovrare avanti e indietro con quanta soddisfazione pensate, per gli autisti ed il vicinato, specialmente se ciò avviene di notte, per non dire degli incidenti che possono e si sono verificati.

Durante la guerra il caseggiato dai nn. 51, 53 e 55 fu demolito per bombardamento aereo, mentre l'altro appresso, d'angolo, da numeri 57, 57 bis e 59 rimane talmente lesionato da richiedere una doppia puntellatura.

Attualmente si sta ricostruendo sull'area del caseggiato demolito, mantenendo lo stesso allineamento ad imbuto.

Ma chi ha dato il nulla osta al progetto? Perché non si è approfittato per iniziare la correzione dell'inconveniente di questa via di gran traffico? - Sarebbe bastato spostare indietro la facciata di un breve tratto - forse di un solo metro. E poiché il caseggiato appresso, come si è detto, è doppiamente puntellato e non potrà assai rimanere in questo stato, nella ricostruzione, seguendo il breve arretramento avrebbe prodotto l'utilissima ed indispensabile correzione.

E' evidente che il colpevole del mancato accorgimento non passa per questa via.

(segue)

CIP

BENITO LIGUORI

IL PADIGLIONE DI BRINDISI
alla FIERA DEL LEVANTE

E' noto come, da tempo, la locale Camera di Commercio, validamente affiancata dagli altri Enti ed Amministrazioni cittadine e provinciali, si occupasse tenacemente per ottenere che il Padiglione eretto dalla Provincia di Brindisi nell'ambito della Fiera del Levante, venisse restituito allo scopo per cui venne costruito, eliminando il grande inconveniente di vedere il caratteristico edificio, che ai visitatori ricorda i più significativi monumenti del brindisino, adibito a pubblico esercizio.

Infatti l'Ente Fiera, quando dopo la guerra volle riprendere le manifestazioni, fu costretto ad affrontare il poderoso problema economico connesso con la ricostruzione di quanto era andato distrutto e con la riorganizzazione di tutti i servizi, e poiché il Padiglione, per regolamento, era divenuto di proprietà dell'Ente Fiera e la provincia di Brindisi non poteva - dati i momenti - sobbarcarsi al gravissimo onere di pagare un canone di fitto necessariamente elevato ed affrontare, inoltre, l'altro gravissimo onere necessario per partecipare alla manifestazione, il Consiglio Direttivo dell'Ente fu costretto ad accettare l'offerta di una ditta privata che lo richiese in concessione per impiantarvi un esercizio pubblico. Il fatto colpì dolorosamente i brindisini che in tale uso del Padiglione videro una menomazione del decoro della loro città e di tali sentimenti se ne fecero eco la stampa, la Camera di Commercio e gli altri Enti cittadini e provinciali. Ad onor del vero, il Consiglio Direttivo dell'Ente Fiera si rese subito conto del grave inconveniente cui aveva dato luogo l'impellente bisogno di assicurare una notevole entrata al suo deficitario bilancio e si dichiarò disposto a venire incontro ai desideri di Brindisi ma, ed era ovvio, purchè si fosse potuto rescindere il contratto ormai perfezionato con la Ditta concessionaria. Tale

I LETTORI CI SCRIVONO

Eliminare gli schiamazzi diurni e notturni

Carissimo Arina,

in tempi migliori, anche a Brindisi vigeva la buona abitudine che, nelle prime ore pomeridiane, i vigili comunali percorressero, in bicicletta o a piedi, i vari rioni della città allo scopo di frenare l'esuberanza di quei ragazzi che proprio nella «controra» disturbavano il riposo dei pacifici cittadini.

Purtroppo dette buone consuetudini, non so per quali ragioni, si sono completamente perdute.

E' risaputo, che nelle ore pomeridiane è impossibile poter riposare, perchè i monelli con i loro schiamazzi, con i molteplici giochi, accompagnati da stridule grida, non permettono ai cittadini di fare la consueta siesta.

Questo è uno dei lati del problema, perchè, mentre di giorno sono i monelli a disturbare, nelle ore avanzate notturne vi sono invece romantiche comitive, che, avvinte dal chiarore lunare o dal bel viso di qualche novella Giulietta, con canti non proprio melodiosi e con suoni fin troppo rumorosi disturbano chi stanco delle fatiche del giorno cerca il riposo notturno.

Son sicuro per ciò, caro Arina, che prenderai a cuore il problema sollecitando chi di dovere allo scopo che i disturbatori della quiete pubblica siano richiamati all'osservanza delle giuste norme della vita associativa. Tuo

Riunione del Consiglio Provinciale

Importanti deliberazioni adottate per la edilizia nel Capoluogo e per altre opere

Il Consiglio Provinciale, con 29 Consiglieri intervenuti, sotto la Presidenza del Dr. Antonio Perrino e con l'assistenza del Segretario Generale, Dr. Macchia, ha continuato la discussione sull'ordine del giorno parzialmente trattato nella precedente seduta. Può dirsi che si è trattato di un complesso di affari di sostanziale importanza in quanto relativo ad impostazione di opere pubbliche di immediata esecuzione e di prossima programmazione. Il quadro tracciato nella relazione generale dell'ottobre decorso trova la sua metodica estrinsecazione nei progetti esecutivi e di massima. Infatti il Consiglio ha approvato il progetto di ampliamento del Provveditorato Studi e quello di costruzione della sede del Museo Provinciale, quello di costruzione della nuova strada turistica Selva di Fasano-Castellana, l'ampliamento della sede degli Uffici Tecnico e di Ragioneria, nonché la sistemazione dei locali del Brefotrofio Provinciale mentre per il Brefotrofio stesso è oggetto di studio l'ampliamento della sede e la creazione di un reparto di isolamento.

Un'ampia discussione ha avuto luogo sulla progettazione dell'edificio previsto nel rione S. Pietro degli Schiavoni e che servirà a favorire lo sventramento del rione stesso in attuazione del piano regolatore della città di Brindisi. Sono state prospettate due tesi: quella relativa alla costruzione di un'ampia decorosa e razionale sede degli Uffici dell'Amministrazione Provinciale, in quanto l'attuale edificio, pur se decoroso, è il risultato di successivi adattamenti ed ampliamenti per cui si presta ad una confacente distribuzione dei servizi. La realizzazione di tale progetto importerebbe una spesa notevole e incontrerebbe sensibili difficoltà nella contrattazione dell'apposito mutuo, che non potrebbe usufruire delle particolari provvidenze previste per le opere pubbliche degli Enti Locali mediante concorso dello Stato. L'altra tesi è stata quella di costruire un edificio da destinarsi ad alloggi degli impiegati, data la fin troppo nota crisi che affligge la città di Brindisi in tale settore. Quest'ultima soluzione è apparsa la più consona alle esigenze del Capoluogo e consente di usufruire anche del concorso dello Stato nel servizio di ammortamento del contraendo mutuo. Il Consiglio Provinciale è stato infatti unanime nell'autorizzare la Giunta a predisporre tutti gli atti necessari per la costruzione di nuovi alloggi. E' stata esaminata anche la opportunità che sullo stesso suolo possa essere costruito un ampio cinema-teatro ad iniziativa di qualche Società industriale, con la quale dovrebbero essere presi opportuni contratti, nell'intesa che in sopravelevazione dovrebbero costruirsi degli alloggi per impiegati.

La Giunta Provinciale è stata anche autorizzata a predisporre gli atti relativi per la costruzione della nuova Caserma dei Vigili del Fuoco, sul suolo demaniale compreso tra la strada Nazionale Adriatica e

la strada del Casale, nonché di studiare la possibilità di creare la Casa dell'Artigianato dei ciechi, su suolo della Provincia alla circoscrizione di Via Lecce alla Stazione Marittima, in maniera da incrementare al massimo l'attuale organizzazione del Laboratorio Provinciale Vimini, la cui gestione affidata alla Cooperativa dipendenti della Provincia ha dato risultati veramente soddisfacenti, mercè l'intervento finanziario della Provincia e lo spirito di organizzazione dei Dirigenti la Cooperativa.

Il Presidente Dr. Antonio Perrino ha colto l'occasione per annunciare che con recentissimo provvedimento ministeriale, è stato approvato il progetto di costruzione del padiglione per infettivi per l'importo di L. 96 milioni, di cui è stato autorizzato lo stalcio nei limiti di L. 65 milioni. L'appalto sarà presto indetto.

In conclusione è da porre nel giusto rilievo l'operosità dell'Amministrazione Provinciale, operosità che può riassumersi in queste cifre: L. 143.400.000 di lavori da appaltarsi entro il prossimo mese di agosto, L. 255.000.000 per opere di cui è stata autorizzata la progettazione. A tanto occorre aggiungere i Cantieri di Lavoro, di cui è stata richiesta la autorizzazione al competente Ministero, e che concernono: 1) costruzione di due Case cantoniere sulla Cisternino - Stazione e sulla Mesagne-Sandonaci; 2) costruzione di un Consultorio pediatrico in Villa Castelli; 3) sistemazione strada Torre S. Susanna - Erchie alla Lecce - Taranto; 4) costruzione muri di cinta alla Ostuni - Cisternino; 5) lavori di scavo alla grotta S. Angelo in Ostuni; 6) alberatura strada Francavilla - Villa Castelli, Oria - Latiano, S. Donaci - S. Pancrazio e completamente sulla Canocavio - Mare; 7) lavori nella zona archeologica di Egnathia; 8) sistemazione adiacenze Sanatorio di Ostuni. L'importo totale dei cantieri è di L. 56.000.000 circa di cui 35 milioni per mano d'opera.

Infine il Consiglio, in conclusione di oltre 5 ore di seduta, ha espresso il voto che il benemerito Ente per l'irrigazione, che sta per appaltare i lavori della litoranea da Brindisi a Torre Canne, in collegamento con la strada turistica già appaltata Torre Canne - Egnathia, voglia accogliere la richiesta intesa a che, oltre il progettato tratto Masseria Caputi - alla S. S. Adriatica, voglia attuare il tratto Masseria Caputi - Torre Penne - Rione Casale, contribuendo così a valorizzare una vasta fascia costiera di interesse agricolo, nonché la spiaggia di Torre Penne, che è ritenuta la più idonea agli sviluppi balneari del Capoluogo.

N. d. R. - Avevamo già *impaginata* la prima pagina del giornale, quando ci è pervenuto il comunicato dei lavori dell'ultima riunione del Consiglio Provinciale, ove si legge - fra l'altro - che del problema edilizio da noi sottolineato con un articolo in tal senso, se ne è occupato lo stesso Organo provinciale, deliberando adeguati provvedimenti per la sua prossima risoluzione.

Ci felicitiamo per ciò sperando che dai progetti si passi... ai fatti!

Per le vostre vacanze

2 MAGNIFICI VIAGGI - CROCIERA

IN GRECIA

col celere T/s.s. "ELSI",

14-21 AGOSTO 1952

11-18 SETTEMBRE 1952

PASSAPORTO COLLETTIVO

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:

ITALMAR - VIAGGI E TURISMO
VIA REGINA MARGHERITA, 11 - BRINDISI
Telefono n. 1663

Telegr. MARITAL

Leggete e diffondete

"Il Cittadino,"

Arte - Varietà - Buon Umore

NOVELLA

Appunti in una stazione

di FRANCESCO LUIGI ODDO

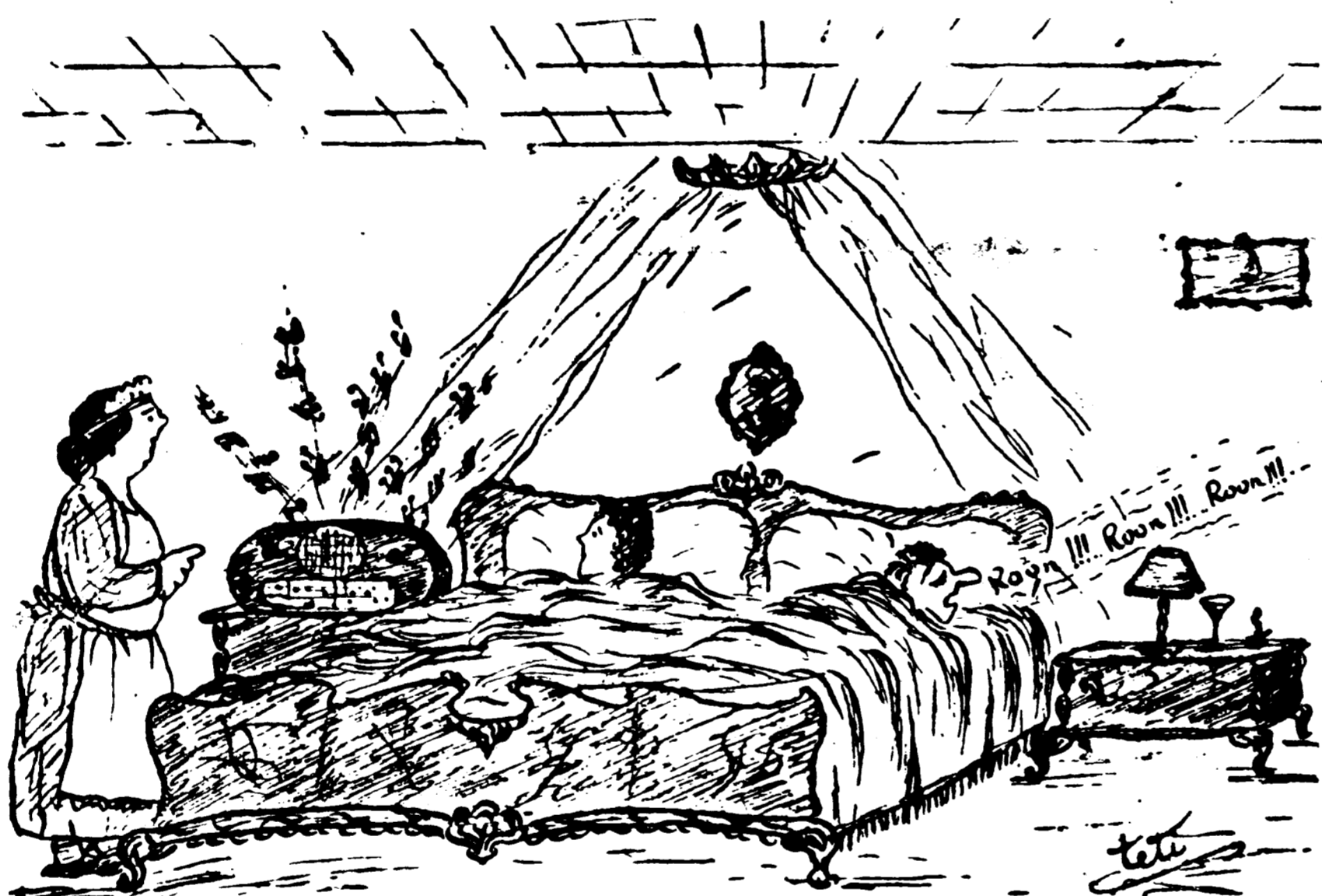
Il treno rallenta; rallenta una corsa lentissima da treno sfiatato e sbuffante, dai vagoni logori e sporchi, balzante e ondante, sui binari come fuori misura. Non ho mai fatto questa linea. E' la prima volta che vedo questi campi sbadiglianti di papaveri, questi ponticelli allocchiti, questi caselli senz'anima viva. Mi pare insolito financo il sole dilagante, il canto lontano, sperduto di qualche gallo: gli occhi sono stati a lungo nella penombra dello scompartimento e le orecchie sono assordate da lunghi stridori di freni arrugginiti. Con un digrignamento straziante, il treno s'arresta di colpo, sgarbato. Silenzio: qualche voce dopo un pezzo; di nuovo silenzio. Siamo fermi dinanzi ad una stazioncina solitaria nella campagna: più lontano è il paese. Sul marciapiedi, nessuno. Poi dei passi, una voce, un'altra voce, un berretto gallonato sotto il finestrino, un fanale spento presso una fontanella. Un altro digrignamento di freni; un nuovo sussulto: si parte. No, non è così: non si riparte affatto. Soltanto uno scrollo ed un nuovo tombale silenzio e sempre più chiaro, ad emergere, da quel silenzio, uno zirlio, un fiachietto, un brusio d'erbe folte, un soffio tra steli, sempre più distinti all'orecchio che va riposandosi dal tramestio dei vecchi vagoni briachi di ruggine e di sole sui binari sbadiglianti. E poi, d'un tratto su tutto, le note d'un pianoforte e la melodia lenta d'una canzone. Anche quelle note, come sembrano strane nel silenzio della stazioncina campagnola!... Giunge ancora una graziosa voce di ragazza: certo giovane, bella ed innamorata di un sogno: soltanto i sogni lasciano cantare così... Appoggio il capo al finestrino aperto, piacevolmente bevendo, in segreto, quella gentilezza; mi pare che soltanto il mio cuore l'ascolti e ch'io sia il solo nel treno e il resto sia intorno, non so quale incantesimo strano: quel marciapiedi, quella palazzina minuscola dai tegoli rossi, quello spazio aperto della campagna, quella finestra socchiusa al piano alto, quella voce gentile sullo sfondo così lieve d'un pianoforte... Quella stazioncina, tanto uguale a cento altre, è tanto diversa dalle altre per quella sua anima fatta di voce e di musica. In questo genere di incantesimo, pare all'uomo di essere vissuto altre volte e di rivivere quelle vite affioranti dal passato con la pateticità lieve d'un pianoforte e la dolce trepidazione di un canto. Ci s'accorge di non essere un solo, ma molti esseri, molte anime, molti cuori; tanti, forse, quante le nostre ore o i nostri istanti: stazioni della nostra vita fuggitiva. Ci s'accorge di aver amato più volte e di non sapere riconoscere tra quelli, l'amore più ardente e spontaneo; d'essere ancora in cerca e d'averne vissuto molti; di volere ancora rinascere e di voler finalmente morire; d'aver una vita già adulta, compiuta, finita e nello stesso tempo imperfetta, bramosa od ignara.

E questa inquietudine non si sa dire se sia un peccato o una pena, una bellezza o una miseria dell'uomo. Buoni e fedeli per gli altri e per noi stessi, sentiamo a un tratto che la vita è monotona e la coscienza è tiranna o siamo tiranni noi stessi e tutta la vita è sballata.

Si vorrebbe conservare tutti quegli uomini che siamo stati tutti i giorni, le ore, gli istanti del nostro passato, ma liberando l'altro uomo che in quel momento stesso si cruccia; per restare con lui, nella stazioncina mai vista, lasciando snodarsi lontano quel piccolo serpe fumante del treno ed aspettare sotto la pergoletta del gelsomino, in quella panchina al freschetto, presso la fontanella chiocholante. Stasera, su quella stazioncina lontana dal paese, in mezzo alla oscurità deserta dei campi, brilleranno le stelle, s'alzerà chiara la luna e la fanciulla ci starà vicino, tra quel brusio di papaveri fioriti nel binario morto, affacciati alla palizzata e di là, tanti nei campi. Oh, il respiro,

il sospiro, le trepide, sommesse parole che si chiedono il nome, per chiedersi i segreti pensieri! In fondo tornerà un manovale dagli scambi, dondolando il verde, il rosso, il bianco del suo fanalino. Non ci vedrà. Si spegnerà quella luce e tutto sarà dolce penombra pallidamente lunare, in quella grande campagna senza più treni da attendere ma un solo brusio di papaveri. I cuori hanno bisogno dei cuori e le parole sono canzoni patetiche, malinconiche, tenere, come questa musica e questa voce dall'alto, con qualcosa di penoso nel suo delicato richiamo, che dice un desiderio di sussurri e di baci... C'è qualcosa di struggente, anzi, ad ascoltarlo bene: ma lo strazio ed il fischio d'un treno spezzano uno strazio amaro della nostra vita più segreta. Uno scrollo: si parte di colpo. Senza un saluto, nè dolce, nè amaro; strappati dalla stazioncina della linea e dalla stazioncina di un sogno! Pietoso viaggiare sui treni del mondo, sui treni dell'anima; fuori di noi, dentro di noi: pietoso per chi parte e per chi resta; per chi canta, per chi ascolta; per chi non può scendere in parte senza che rida l'altra parte; per chi, col suo lamento di musica, ha riempito una tristezza, ha fatto tremare un'anima, ma stasera non bacerà nessuno.

COSE CHE CAPITANO



— Signora, i vicini di casa la pregano o di chiudere la radio o di far smettere di russare suo marito.

La Biblioteca Popolare «E. De Amicis»

Il triste mito per cui tutte le iniziative brindisine sono soggette a naufragare, sembra sia stato sfatato in questo tormentosissimo e strano 1952.

Opere di grande mole si vanno realizzando grazie ad una rinata coscienza cittadina ed all'attività di alcuni nostri bravi dirigenti, che, superando difficoltà di ogni genere, non si concedono riposo e non si sottraggono alla lotta, affinché questa nostra città abbia ciò che è necessario per la sua vita.

Pure, in mezzo a tanto fervore di opere in cui si agitano amministrazioni locali e centrali, un'altra piccola, ma tanto grande opera (ove si pensi agli incalcolabili vantaggi ch'essa offre a tutte le classi cittadine) è nata e si va affermando: la biblioteca polare E. De Amicis.

Sembrava una cosa da nulla, destinata a morire sul nascere, ed invece, essa vive e pare destinata a non più morire. Superando difficoltà enormi, diffidenza ed indifferenza, l'ottimo amico Cosimo De Nunzio, fondatore e direttore, che alla scuola ed alla educazione dei figli del popolo dedica tutto se stesso, è riuscito a far funzionare presso l'edificio scolastico De Amicis la biblioteca popolare, che offre al pubblico brindisino, dall'operaio all'impiegato, i mezzi per migliorare e completare la propria cultura.

Che tale istituzione funzioni, in modo regolare e perfetto oltre che dal giudizio del Sovrintendente alle Biblioteche, il quale considera, fra le biblioteche popo-

lari di Puglia e Lucania, quelle di Brindisi e Francavilla Fontana, le uniche che assolvano al loro compito, ci è dato di constatare dalla frequenza dei soci, che ammontano ad oltre un centinaio e che sono guidati, nella scelta dei volumi, dai mai sufficientemente lodati proff. De Nunzio, Chiappisi ed altri che sottraggono alla loro giornata, alcune ore per mettersi a disposizione di quanti vogliono fruire della loro disinteressata opera. La loro missione educativa, perciò, si completa magnificamente, in quanto, mentre, nelle ore antimeridiane, essi educano ed istruiscono i nostri figli, in quelle serali, ispirandosi a quei principi di assistenza sanciti nella Costituzione e, nel caso particolare, dalla Riforma scolastica, si dedicano a migliorare la cultura degli adulti, che per mancanza di mezzi, costretti dalla necessità di dedicarsi, troppo presto, al lavoro, per bisogno di pane, non siano andati al di là della scuola primaria.

In poco meno di un anno, la biblioteca è riuscita a corredarsi di circa ottocento volumi di lettura amena e varia, che si raddoppieranno, entro quest'anno, se gli aiuti di quanti apprezzano questa santa istituzione non mancheranno.

L'importanza di una biblioteca efficiente non è sfuggita al Ministero della P.I., alle Amministrazioni comunali e provinciale, alla Camera di Commercio, al Banco di Napoli, che hanno offerto il loro contributo, senza parlare delle donazioni dei volumi della Sovrintendenza alle Biblio-

teche, dell'E. P. per il Turismo, dell'U. S.I.S. (United States Information Service) e dei privati.

Resta però il problema più importante da risolvere, quello dei locali. Attualmente la biblioteca popolare funziona in una stanzetta di 12 o 14 mq. dell'edificio scolastico E. De Amicis, inadatta, perciò, al suo scopo.

A tal proposito ci permettiamo segnalare alle Autorità competenti la possibilità di assegnare ad essa i locali occupati da una cooperativa e da altri alle spalle dell'edificio scolastico «S. Lorenzo da Brindisi» e precisamente in via Pisanelli. S'incontreranno, prevediamo, delle difficoltà, ma ove si riesca a far trionfare la tesi che i locali della Scuola debbono servire esclusivamente alla scuola ed alle opere di cultura, e ove si ottemperino alla circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 6270/45 del 7 Luglio 1951, che esorta l'Autorità scolastica e quella locale a svolgere la loro particolare opera perchè i locali scolastici siano resi liberi e destinati agli scopi per cui sorsero, il problema si risolverà facilmente.

Una volta ottenuti i locali di cui sopra, si potrebbe far funzionare, in una con la biblioteca, anche una Università popolare, non meno utile della prima e che diremmo quasi il necessario complemento, per la formazione culturale del nostro popolo.

ALBERTO DEL SORDO

Siamo a questo...

E' stata recentemente costituita a Brindisi la «Scuola Neopitagorica» che non è da confondersi con quella del pseudo maestro Guariazio.

Si diffida, quindi, il detto pseudo maestro di parlare in nome e per conto della nuova Scuola della quale egli non fa parte.

A S. Apollinare alcuni immondi individui fanno... mostra di sé senza che chi di dovere intervenga per far cessare lo scandalo.

Sulla spiaggia di S. Apollinare, malgrado ogni divieto, i ragazzini ed anche coloro che tali più non sono continuano imperterriti a tuffarsi dal pontile bagnando in malo modo chi, vestito, transita sul detto pontile.

Nell'atrio del Collegio Tommaseo vengono allevati per conto di un certo Delbuono alcuni maiali. Sembra che non faccia parte del detto allevamento quello che tutti vedrebbero con piacere trasformato in prosciutto.

Ora è una settimana con apprezzabile senso dell'opportunità sono stati praticati dei buchi nelle pareti del palazzo in via Cittadella, dai quali sgorga della limpida acqua, frammista a qualcosa di meno liquido...

Il guaio è che quegli abitanti non hanno apprezzato questa iniziativa che ten-

devo a rinfrescare un pò l'ambiente in queste assolate giornate di mezzo luglio.

La famiglia allogatasi dietro al Teatro Verdi non intende spostarsi dal luogo ove si è attendata perchè con... 35° all'ombra è preferibile il campeggio ad un tetto in muratura.

Le Autorità interessate non credono di dover energicamente intervenire, in modo da salvaguardare la dignità della Città di Brindisi dando... lo sfratto obbligatorio alla famiglia di cui innanzi, magari facendola alloggiare in un albergo sino a quando altra migliore sistemazione non sarà trovata.

I gabinetti del Cinema Impero e quelli dell'Arena Italia sono stati profumati all'acqua di colonia «Non ti scordar di me», stante... l'odore persistente che il malcapitato che si porta in detti luoghi si porta a casa.

Al Caffè dello Sport

Il Sig. Mellone Desiderio afferma che il nipotino è un italo-americano...

Uno dei presenti fa il paragone con il caso Elia che è un italo-turco...

Presente! grida il fratello del presidente della Folgore!

Ma questo torneo di Oria dopo che è andato nelle mani della Lega Giovanile... si è legato e non cammina più!!!

Dopo che la Folgore ha annunciato la partecipazione al campionato di 2° div. anche la Brindisi Sport si è fatta avanti...

... quando uno apre una bottega di carciofi tutti qui aprono botteghe di carciofi...

I cervelli non lavorano; preferiscono copiare!

E sarà nà risa!

Domani avremo l'assemblea alla Brindisi Sport...

Grazie...

Nostalgia

Egregio Sig. Direttore, ho ricevuto una copia de «Il Cittadino», dello scorso giugno e mi sento tanto contenta d'aver letto notizie Brindisine che ho deciso di scriverle e le sarò grata se vorrà pubblicare la mia lettera.

La poesia «T. etu alla Prucissioni ti lu Corpusu», mi ha fatto ridere tanto, mi ha commossa e mi ha fatto sentire più forte che mai la nostalgia per la mia Brindisi.

Spero che «Il Cittadino», vorrà sempre pubblicare poesie dialettali - se io potrò ricevere spesso copie del giornale, mi parrà di non essere poi tanto lontana dalla mia città natale.

E' bello pure leggere notizie di gente conosciuta e soprattutto di sport femminile. Essendo stata l'animatrice dell'atletica femminile Brindisina mi sento orgogliosa di leggere che diverse mi ex allieve si fanno ancora onore.

Mi permetta di inviare un saluto per mezzo del suo giornale, a tutti coloro che ancora si ricordano di Margotina Galasso figlia del prof. Ugo Galasso.

Molti ossequi a lei.

MARGOTINA JOHNSON

La grandine

Un gelido, sottile soffio di vento, Mentre l'aria più tende a farsi scura, S'avvicina sempre più violento Nei casolari mettendovi paura.

All'appressarsi della fredda brezza, Il cavallo vien preso da spavento, Gira, s'irrequietisce, si scavezza E nitrisce, e raspa il pavimento.

Trotterellando, rifuggiasi all'ovile La pecorella, e il gallo e la gallina Spaventati rientrano in cortile Per la tempesta che si fa vicina.

Turbinando sollevasi la polvere, Si squarcia il ciel in lamine d'argento, E l'immenso fragore della folgore, Fa trepidare i cuori di spavento.

Eccola... s'avvicina... la precedono Gelfidi di pioggia i gocciolini, I contadini in volto impallidiscono, E pregan le massale in ginocchioni.

Il furioso picchietto già si sente Sulle piante, sui tetti, sulle strade... Ammutolita sta a guardar la gente, La distruzione che porta alle contrade.

E cade, picchia, ruina, schianta, Tutto lasciando dietro sé distrutto; Dei ghiaccioli suoi la terra ammantata, Ov'è passata ha seminato il lutto.

Il sol ricompare ed il villano Torna al poder che sembra un campo [posanto], E dalle gote, col dorso della mano, Terge le sue lagrime di pianto.

A. GALASSO

TRA AMICI



— Ora che finalmente si è iniziata la costruzione dello Jolly Hôtel, come la metteranno con i fabbricati della clinica ex De Castro e Monticelli?

— Niente paura, questi saranno adibiti a «dependance» dello stesso.

Freniamo le questue

Da qualche tempo pare che la nostra cara città sia diventata la Sacra Mecca dei questuanti dei più diversi tipi e dei più disparati generi.

Tutti i giorni i cittadini si vedono oppressi da questi petulanti e noiosi che stendono la mano. Essi sono vecchi di ambo i sessi, di media età, mamme coi bimbi per impietosire, fannulloni molti che trovano agevole l'accattonaggio. Chiedono con garbo, alcuni altri con pretesione ed arroganza, qualche volta minacciando financo! Che dire poi dello spettacolo pietoso del Venerdi quando negozi ed uffici sono presi di assalto da una vera turba di povera gente mal vestita, alcuni claudicanti, cecoziati, storpi. Si danno convegno dai paesi di tutta la Puglia e si raccolgono a Brindisi, classica terra, ove tutto si può fare e tutto si svolge con spirito di perfetta rassegnazione. A questi miseri abbiamo rivolto delle domande sul luogo della loro provenienza, quasi mai tra essi un brindisino, tutti forestieri. S. Teodoro protegge davvero anche i poveri forestieri!

E poichè siamo in argomento o siamo pregare vivamente la Reverendissima Curia Arcivescovile e la Questura acchè pongano un freno agli ordini Religiosi che mandano in giro i loro adepti per la questua.

Noi non siamo anticlericali nè siamo contro i regolamenti degli ordini mendicanti, che la questua hanno per regola e tradizione anche come segno di mortificazione. Vorremmo però che le raccolte si effettuassero da quegli ordini Religiosi che risiedono nella nostra città, ove essi vivono ed operano, e alla quale città ne viene un certo beneficio spirituale e morale.

Che interessa a noi per esempio dei Frati di Copertino, di Parabita o di Matino ed anche di Casarano che mandano spesso e volentieri i loro rappresentanti a smungere questa nostra Brindisi?

Non sono sufficienti per noi i minori ed i Cappuccini e le benemerite e mirabili Suore Antoniane che stentano a raccogliere fondi per le

loro opere e le loro fondazioni?

Durante la settimana si aggirano per il corso due suore di bianco vestite, adorne di manto azzurro. ESSE SONO DI LECCE ed affermano invece di essere di Fasano, perchè le furbette inserendosi nella nostra Provincia pensano di essere più accette e sopportate. Queste sirocchie con una tattica speciale dopo aver girato i negozi del corso si appostano sui marciapiedi come due magnifici gendarmi e nessuno passa libero dal loro attacco interessato. A vespro con borse ricolme di doni e di denaro ripartono per Lecce lieti di una missione ben riuscita.

Non basta! Che spettacolo pietoso presentano quelle pie donne, di nero vestite, che con bimbe scarnie e macilenti, deboli ed oppresse da sacchi di roba si aggirano ogni mattina per le vie della città. Vengono da Francavilla sotto il sole sferzante o con la pioggia noiosa, e con una costanza mirabile dovunque s'infiltrano esse portando via genere e denaro, che potrebbero trovare la via dei due orfanotrofi locali. E' vero la carità non ha confini. Essa la si fa a chiunque purchè chiedi, perchè chiedere è già un'espressione di bisogno e di umiliazione. Ma oggi che non esiste più pudore e delicatezza riservatezza e bisogno occorre ricorrere ad un rimedio radicale, frenando, impedendo, regolarizzando nell'ordinamento questo settore della beneficenza che tadina chd non può essere trase Erato.

E' necessario che scomparissero i noiosi e petulanti che chiedono con i piatti su cui troneggia l'immagine sbiadita di qualche Santo, come pure è necessario che le Confraternite abbiano a moderarsi nel chiedere. La Curia deve intervenire con radicali provvedimenti, la Questura deve punire fine a tanti abusi.

Lo richiede la giustizia, lo esige il decoro della Città. Lo domandiamo a nome della civiltà che non può essere più offesa dai continui assilli di quanti approfittano della miseria più o meno vera per sbarcare il lunario. AGOSPILLO

Insediamiento del nuovo Commissario del Patronato O.N.M.I. di Fasano

Il giorno 15 luglio presso la Casa della Madre e del Bambino di Fasano, alla presenza del Commissario Straordinario della Federazione, Dr. Antonio Perrino, del Vice Commissario Avv. Russo Teodosio e di Autorità, si è proceduto allo insediamento del nuovo Commissario Straordinario del Comitato di Patronato ONMI di Fasano, Signora Lina Melpignano.

Compiacendosi per la nomina e confidando nell'impegno della Signora Melpignano onde dilatare ulteriormente l'attività dello importante centro assistenziale, il Dr. Perrino ha tratto occasione per una chiara esposizione dei risultati raggiunti dalla Federazione Provinciale attraverso la istituzione di Consulenti in tutti i Comuni e frazioni della Provincia. Inoltre egli ha confermato che procede alacramente la realizzazione del piano perchè entro il 1953, dieci dei venti Comuni della Provincia con popolazione superiore al 10.000 abitanti abbiano la Casa della Madre e del Bambino.

Il rinnovo delle cariche del Consorzio del Porto

L'Assemblea del 18 andata deserta

Scriviamo nel precedente numero che a completamento delle operazioni per la elezione del Consiglio direttivo del Consorzio del Porto, si sarebbe dovuto riunire nuovamente l'Assemblea Consortile.

Tale riunione è stata in effetti tenuta il giorno 18 corrente, ma, purtroppo, questa non ha potuto dar corso ai lavori per la mancanza di molti Rappresentanti che hanno fatto venir meno, quindi, il nu-

mero legale occorrente per proseguire nella trattazione dell'ordine del giorno.

Ci risulta ora che è stata riunita, in seduta di seconda convocazione, l'Assemblea stessa per le ore 9 del 23 corrente.

Abbiamo fiducia che tutti i componenti di tale Organo sentiranno la responsabilità loro commessa per la funzionalità del Consorzio del Porto il quale ha oggi più che mai bisogno non solo della concorde azione di tutte le Autorità locali per l'accoglimento delle istanze della popolazione brindisina da parte del Governo Centrale, ma, quel che è più, della unitaria volontà di lavoro degli uomini preposti alla direzione di tale importante Ente.

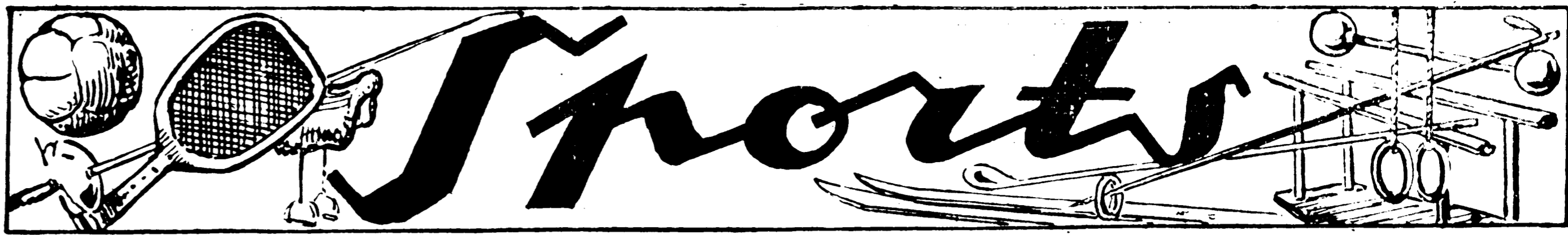
Una laurea

In questi giorni all'Università di Bari, la sig.na Maria Calvosa, figlia del Cancelliere Capo di questa Pretura, si è laureata in Chimica discutendo brillantemente col chiarissimo Prof. ing. M. Baccaredda, una interessante tesi in chimica fisica.

Il nuovo orario degli Istituti bancari

A partire da lunedì 21 corr. e sino a tutto il 15 sett. p. v. si adatta il seguente orario di cassa: dalle ore 8,30 alle ore 12, dalle ore 15,30 alle ore 16,30; sabato e semifestivi: dalle ore 8, alle ore 12.

FRANCESCO ARINA - Direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale di Brindisi 18-8-1952
Brindisi - Tipografia del Commercio V. Ragione



LA COPPA DEL BASSO ADRIATICO 1952

Presso l'Ente Provinciale per il Turismo si è riunito il Comitato organizzatore delle Regate Nazionali di Canottaggio «Coppa del Basso Adriatico», che avranno luogo a Brindisi nei giorni 17 e 18 agosto p. v., unitamente ad altre importanti Regate Interzona, denominate «Coppa CRAL Marina Carlo Losito».

Fanno parte del Comitato i rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale, dell'Amministrazione Comunale, dell'Ente Provinciale per il Turismo, della Camera di Commercio, del Comando Mil. Marittimo Basso Adriatico, del Comando Aeroporto, del Comando Capitaneria di Porto, del Consorzio del Porto, del CONI, dell'ENAL Provinciale, del Circolo Nautico, del CRAL Marina, del Collegio Navale «Tommaso».

Nella riunione di insediamento, è stato nominato Presidente del Comitato il Dr. Antonio Perrino, Presidente dell'Amministrazione Provinciale; Vice Presidente e cassiere il Sig. Michele De Marco, Presidente dell'E.P.T.; Segretario il Dr. Nicola Durano, Direttore dell'Ente stesso.

Il Sindaco di Brindisi, Avv. Francesco Lazzaro, presente alla riunione, ha assicurato la più stretta col-

laborazione dell'Amministrazione Comunale per questa massima manifestazione della città e della Provincia, che tanto entusiasmo popolare ha suscitato negli scorsi anni.

Il Comitato è già all'opera affinché la manifestazione riesca degna delle precedenti edizioni ed in tutto rispondente alle sue finalità sportive e di turismo sociale. Ogni anno infatti questa manifestazione, oltre agli equipaggi da ogni parte d'Italia, richiama masse di spettatori intorno alle rive del porto, che mirabilmente si presta allo spettacolo.

Si ricorderà che la Coppa del Basso Adriatico è attualmente detenuta dal Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» di Trieste, che la vinse lo scorso anno e che certamente difenderà il magnifico trofeo. Per le Regate Interzona si prevede affluenza di equipaggi dall'Italia Centrale e dalla Sicilia.

Se particolari difficoltà tecniche non si opporranno, sarà fatto un esperimento di Regate notturne, grazie alla collaborazione del Comando Militare Marittimo del Basso Adriatico, che ogni anno ha avuto importanza fondamentale nel successo della manifestazione.

ZUMBO campione italiano di sciabola

Il nostro concittadino Antonio Zumbo, figlio del bravissimo maestro di scherma, ha conquistato a Genova il titolo di campione italiano di sciabola di III Categoria, prevalendo su quasi una centuria di concorrenti, convenuti nella capitale ligure da ogni parte d'Italia per contendersi l'ambito primato nazionale della difficile specialità.

Per quanto giovanissimo, Zumbo è sulla breccia da molti anni, degno rappresentante di una esemplare famiglia di schermatori; numerosi sono i successi da lui conseguiti durante la sua carriera, che ha raggiunto oggi la vetta più alta, ma mai si era fregiato di un alloro di campione italiano. Forse, alla vigilia della partenza, neanche lui sperava in così strepitosa affermazione; ma la sua costanza ed il suo attaccamento allo sport preferito, accoppiati ai consigli del padre, che ne ha diretto la preparazione con scrupolosa assiduità, gli hanno dato la meritissima soddisfazione di essere classificato «il primo di tutti».

I brindisini, sportivi e non sportivi, ti ringraziano, caro Zumbo, per

questo clamoroso successo, che, se a te conferisce onore e gloria, contribuisce a portare sempre più in alto il prestigio dello sport locale, indubbiamente all'avanguardia della nostra regione; e ti auguriamo che esso sia il primo di molti altri.

Il titolo di campione italiano di sciabola conseguito da Zumbo arriva esattamente ad un anno di distanza dal titolo di campione italiano podistico della corsa m. 10 mila, ottenuto a Bari da Umberto Villani. Zumbo e Villani: due giovani, che meritano di vedere scritto il loro nome a caratteri cubitali a fianco a quello degli uomini illustri, artefici della grandezza della nostra Brindisi.

Anche l'altro brindisino, Di Giulio, si è comportato magnificamente nei campionati di Genova, classificandosi al quinto posto nel fioretto ed al sesto posto nella sciabola.

Nella classifica per squadra la Brindisi Sport, grazie alla prestazione dei due scudati atleti e del giovanissimo Sciacovelli, si è piazzata al primo posto assoluto.

Fervono i preparativi per la IV prova del Gran Premio Italia

Una grande manifestazione atletica avrà luogo domenica ventura 27 Luglio nella nostra città, organizzata dalla benemerita Brindisi Sport, su incarico della Federazione Italiana di Atletica Leggera: la IV. Prova del Gran Premio Italia, consistente in una gara di corsa di Km. 5 ed in una gara di marcia di Km. 10.

Le prime tre prove hanno avuto luogo a Bari, Taranto e Lecce, mentre la quinta, l'ultima, avrà luogo a Foggia. A seguito delle cinque prove, le prime tre Società classificate nella corsa e nella marcia, saranno ammesse alle finali nazionali, che si svolgeranno in ottobre a Pesaro ed a Fano.

Grande è perciò l'importanza che riveste la prova brindisina, per cui si prevede che tutte le migliori Società pugliesi vi parteciperanno con i loro migliori atleti III Serie.

La manifestazione avrà inizio alle ore 17 con la gara di marcia, ed avrà svolgimento sul seguente percorso di Km. 2: Banco di Napoli, Corso Roma, Via Porta Lecce, Via Circonvallazione, Corso Garibaldi:

che sarà ripetuto 5 volte nella marcia Km. 10 e 2 volte e mezza nella corsa Km. 5.

Due bellissime Coppe saranno in palio: una, offerta dal Prefetto, sarà assegnata alla Società prima classificata nella corsa, e l'altra, offerta dall'Amministrazione Provinciale, sarà assegnata alla Società prima classificata nella marcia.

Due magnifici premi, uno offerto dall'Ente Provinciale per il Turismo e l'altro dal Sindaco, saranno aggiudicati ai vincitori della corsa e della marcia.

Oltre ai suddetti premi, ve ne saranno altri in palio: tutti gli sportivi, che desiderano offrire un premio, in oggetto o in danaro, possono portarlo alla Sezione Atletica della Brindisi Sport, in Via Vanini, 11.

La Polisportiva Commenda vince il campionato di Propaganda

Con la vittoria della Polisport. Commenda ha avuto termine il Campionato provinciale di Propaganda, al

quale hanno partecipato sei squadre. Al secondo posto si è classificata la squadra di Francavilla, al terzo quella di S. Vito dei Normanni, al quarto quella dell'Audace di S. Vito.

Nel corso di detto Campionato si sono particolarmente distinti i velocisti D'Andria e Nocera, i mezzofondisti Vellotti, Sgura e Sardano, i saltatori Fontana e Pastore, ed il lanciatore Lecce.

A seguito di questa brillante vittoria, la squadra della Commenda è stata ammessa alla finalissima pugliese.

Malcarne e Taurisano vittoriosi a Lecce

Nel corso di un'interessante riunione pugilistica, svoltasi al «Politeama» di Lecce, il peso welter brindisino Malcarne ha battuto nettamente ai punti, per la seconda volta, il Tarantino Fiore, mentre il peso welter leggero Taurisano ha avuto la meglio sul leccese Mazzotta.

Volete essere eleganti?

acquistate nei Magazzini

SAICA

STATO CIVILE

Dal 6 giugno al 12 luglio 1952

NATI

Pulli Giuseppa di Cosimo e di Zaccaria Damiana; Monèchi Roberto di Paolo e di Ternavasio Elide; Caponocce Agostino di Cosimo e di Gabbellone Angela; Dell'Atti Francesco di Luigi e di Luzzati Angela; Lezzi Ersilia di Rosario e di Nigro Francesca; Cardone Angelo di Pietro e di Iala Carolina; Battistoni Gennaro di Gillo di Mazza Rita; Argentieri Alberto di Giuseppe e di Diodicibus Concetta; Caliendo Vito di Antonio e di Fioretti Concetta; Mantovani Claudio di Umberto e di Borbon Vittoria; Spagnolo Anna Rita di Luciano e di Miggiano Luisa; Malellarò Madia di Giovanni e di Brescia Esterina; Volpe Gabriele di Amerigo e di Cidale Alba; Mammara Matilde di Pasquale e di Sebastiani Anna; Ribezzi Virgilio di Umberto e di Saponaro Laura; Agrimi Corrado di Oronzo e di Cesario Vincenza; Chiatante Antonio di Domenico e di Piza Addolorata; Zecca Rosario di Renato e di Lamanna Pasqua; Allegrini Rosalba di Angelo e di Scvola Antonia; Pipino Antonia di Giovanni e di Ostuni Angela; De Biasi Pietro di Antonio e di Chiarelli Maria; Pagliara Teodoro di Angelo e di Giammarucco Lucia; Mazzarella Rosanna di Giovanni e di Margiotta Anna; Simmini Cristina e di Guadalupe Vera; Piro Antoni di Castello e di Tricarico Lucia; Rigucci Marina di Walter e di Dini Fedora; Gianniello Eleonora di Luigi e di Guido Teodora; Crudo Giovanna di Michele e di Iacovini Filomena; Gioia Vito di Giovanni e di Ardene Mnriontonia.

PUBBLICAZIONI

Di Somma Dante con Gaudioso Francesca; Calabrese Tommaso con Petrini Maria; Martini Teodoro con Fontana Maria; Traversa Vito con Tedesco Fernanda; Parisi Arturo con Aggiano Anna; Larenza Vittorio con Balsamo Annita; Carluccio Dante con De Giuseppe Italia; Laneve Vittorio con Matteo Carmela; Serracca Vittorio con Sbiroli Filomena; Zecca Giuseppe con Sirena Giuseppa; Manta Vito con Cofano Cosima.

MATRIMONI

Cafueri Cosimo e Lupoli Maria; Santorsola Nicola e Floccher Maddalena; D'Aprile Gennaro e Chelotti Anna; Di Lecce Leonzio e Griolo Filomena; Pochi Pasquale e Cordella Annunziata; La Palma Antonio e Mongelli Annunziata.